



## Appunti per un documento congressuale

### **Situazione**

Ogni quattro anni le scadenze congressuali ci obbligano a ripensare alla società in cui viviamo e al modo di abitarla, alla nostra associazione, alle azioni che mettiamo in campo.

E' un'occasione che dobbiamo cogliere in maniera non rituale. Uno spazio di cui approfittare per fermarci a riflettere e per darci gli strumenti affinché la nostra azione sia più convinta e condivisa. In modo da renderla forte, determinata e incisiva. Ne abbiamo bisogno.

Il primo strumento per farlo -soprattutto a livello generale- è il documento nazionale; avrebbe bisogno di molte integrazioni e di un linguaggio più comprensibile, ma è comunque il riferimento per il percorso che affrontiamo.

Al nostro livello dobbiamo dimostrarci capaci di produrre un documento e un percorso che sappia leggere e dare una prospettiva alla nostra provincia, alle nostre città, alle nostre valli.

### **Vittoria centro-destra**

Il pensiero e le parole di destra dilagano e politicamente il centrodestra ha vinto a tutti i livelli locali: regione, comune, città metropolitana. Una vittoria che si sta espandendo a tutti gli organismi di secondo livello (asl, fondazioni, istituzioni culturali, enti economici, parchi....), che rimuove da documenti programmatici, obiettivi e strumenti di governo i valori che promuoviamo e spesso ne mette orgogliosamente in campo altri radicalmente opposti.

I principi di solidarietà ed eguaglianza che con tanta fatica -grazie alle lotte e all'impegno di tante e tanti fra noi- si erano posti a fondamento della convivenza e delle relazioni di lavoro, vengono smantellate con le armi della paura.

Anche noi ci sentiamo a volte soli, fragili, smarriti. I partiti e le formazioni di estrema destra non sono mai così forti nella nostra città.

Non possiamo tacere quanto questo sia dovuto alla difficoltà della sinistra in generale di proporre una visione convincente della società in un contesto di crisi e incertezza epocali: intere parti del pianeta non sono più abitabili, guerre feroci distruggono civiltà antiche, tradizioni di convivenza e annientano generazioni di bambini. Intere popolazioni si spostano, cercando nuove possibilità di vita, e finiscono nelle mani dei mercenari.

I mutamenti industriali e tecnologici distruggono posti di lavoro e gettano nell'incertezza le famiglie. I ragazzi arrivano a 30-35 anni senza avere progetti stabili di lavoro e di vita familiare. Siamo martellati da previsioni di fine della storia, delle risorse naturali, della possibilità di sopravvivere alla fine di questo secolo.

A livello locale la frammentazione del centro-sinistra, la sua incapacità di restare in contatto con la vita reale delle persone e di promuovere una ricerca comune di risposte ha lasciato i militanti soli in preda alla disillusione. Anche se con una azione impropria, di supplenza, abbiamo provato in questi anni a proporre testardamente una visione unitaria, una prospettiva di collaborazione all'interno della sinistra e del centro sinistra. Abbiamo fallito. Crediamo tuttavia sia stata una battaglia giusta, necessaria, che prima o poi darà frutti.

## L'Arci

Da troppi anni ci troviamo, come associazione, a metà del guado: non più una cinghia di trasmissione, non ancora (o non più) abbastanza autorevoli per essere pienamente indipendenti.

A cavallo fra gli anni '90 ed i primi anni 2000 siamo stati autorevoli e forti, capaci di stare a sinistra con un pensiero e con pratiche in grado di connettere il pensiero politico istituzionale con le urgenze e le sensibilità dei movimenti sociali. Oggi stentiamo ad emergere e ad avere un ruolo riconosciuto. L'associazione nazionalmente è debole, poco visibile. A livello locale molti dirigenti (soprattutto a livello locale e di circolo) si sentono solo secondariamente dirigenti Arci. L'ancoraggio prioritario ad altri ruoli porta

### **La nostra "buona accoglienza"**

*L'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo è uno dei ns. fiori all'occhiello.*

*Abbiamo scelto di lavorare su numeri piccoli che consentano un migliore inserimento sul territorio e che siano compatibili con i territori in questo modo abbiamo organizzato 29 posti cas e 10 posti sprar senza mai sollevare problemi di convivenza ed offrendo alle persone una accoglienza di qualità.*

*Gestiamo inoltre insieme ad altri 80 posti per minori non accompagnati*

in associazione visioni e divisioni relative al posizionamento dei partiti. Questo è ovviamente pienamente legittimo ma oggi avremmo bisogno di un gruppo dirigente prioritariamente o almeno significativamente impegnate nell'associazione.

### **Crisi corpi intermedi**

E' in corso una vera e propria campagna di delegittimazione dei corpi intermedi e degli organismi di terzo settore di cui anche noi facciamo parte. La virulenza della campagna contro le ong che operano nel mediterraneo per salvare vite umane, contro le organizzazioni che assistono i profughi, contro chi (inclusi i circoli) in generale opera nel sociale, ha assunto toni preoccupanti. Il nostro mondo non è stato capace di rispondere adeguatamente perso in distinguo, giustificazioni, tendenza a salvare se stessi.

Dobbiamo essere capaci di dire con chiarezza che nessuno si salva da solo e che il nostro mondo è sostanzialmente sano. Certo per affermarlo con più forza dobbiamo

ritornare a mettere davanti i nostri valori e ad essere una casa di vetro.

La parola d'ordine dell' "autonomia del sociale" è stata messa da parte; la politica, tutta, ritiene i corpi intermedi un fastidio da eliminare o da addomesticare. Si pretenderebbe un ritorno ad un passato di sudditanza.

Oltre ad essere sbagliato, questo non fa i conti con una politica debolissima, che non arriva ai territori e neanche ai cuori delle persone. Noi, attraverso i circoli, i territori li viviamo. Ma non riusciamo a fare sintesi e a rappresentarli.

Quando lo facciamo i risultati sono buoni e dovrebbero incoraggiarci. Ma stentiamo a trovare il modo di farne un riferimento e fonte di energia per tutti.

E' solo a partire da un pensiero autonomo e forte che possiamo tornare a stringere alleanze ed a promuovere campagne forti ed incisive sui temi che ci stanno a cuore.

### **L'Arci provinciale e i suoi circoli**

Non siamo esenti da questi problemi le difficoltà che colpiscono terzo settore e corpi sociali intermedi colpiscono anche noi. Malgrado una rivoluzione nell'organizzazione dei nostri organismi, la creazione di una presidenza composta quasi unicamente da circoli e l'articolazione di un lavoro per zone durato due anni, non siamo riusciti fino in fondo a creare un forte collegamento politico, comunicativo e di pratiche condivise sul territorio della nostra provincia. Troppe buone energie si disperdono e non vengono valorizzate. Non riusciamo a trasformare la nostra ricchezza e le vertenze di ognuno in forza e autorevolezza politica. Le difficoltà di ricambio generazionale e una burocrazia crescente che assorbe le poche energie disponibili e scoraggia anche la partecipazione a progetti e reti, ci soffocano.

### **Il caso quezzi**

*Nel 2016 il ceis decide di aprire una comunità per richiedenti asilo e rifugiati a quezzi .*

*Si crea subito un clima ostile si costituisce un comitato contro e Forza nuova prova a "metterci il cappello" insieme ai circoli della zona ci riuniamo, approfondiamo, conosciamo il progetto i circoli decidono di organizzare eventi con i rifugiati di coinvolgerli nel 25 aprile, di fare argine contro la xenofobia ed il neofascismo.*

*Oggi possiamo dire che la convivenza è buona e una parte id risultato si deve anche a questo lavoro*

I circoli patiscono per primi questi problemi; molti vivono situazioni estremamente difficili sia per il contesto sociale in cui vivono che per le difficoltà di partecipazione e coinvolgimento dei soci. Dobbiamo mettere in campo tutte le nostre forze, le nostre capacità, le nostre intelligenze per trovare soluzioni. Ma come?

### **Slot: storia di una battaglia vinta**

*Era il 2014 quando la direzione provinciale decise di rendere l'arci di Genova una associazione slot free.*

*Allora i circoli con le "macchinette" erano una trentina di questi 6 non hanno più fatto l'affiliazione per tenere le macchinette e alcuni hanno chiuso per altre ragioni.*

*La maggior parte dei circoli ha tolto le slot ed oggi è contenta il circolo è più vivibile ed i soci non si rovinano più col gioco.*

*Una battaglia giusta vinta insieme*

In questi anni abbiamo assistito alla chiusura di alcuni circoli e alla rinascita di altri che parevano condannati alla chiusura: 30 giugno, Barabini, Perugina, Virgola.

Per fortuna sperimentiamo anche una certa vitalità ed all'apertura di circoli nuovi. Come farne motivo di energia, risorse, speranza per tutti?

Siamo riusciti con un lavoro lungo e faticoso, ma sempre condiviso ad essere la prima grande associazione "SLOT\_FREE" dobbiamo valorizzare questo risultato.

Dobbiamo fare tesoro delle esperienze fatte e provare ad immaginarci anche soluzioni nuove.

Assistiamo ad un ritorno di interesse per i temi del mutuo soccorso. Abbiamo arricchito la nostra presenza sul territorio con attività e progetti innovativi per i minori, le famiglie, gli anziani. Una capacità e una qualità di approccio che ci viene riconosciuta da chi ci seleziona

anno dopo anno nei progetti che seleziona (a volte siamo gli unici o fra i pochissimi selezionati fra tutti i progetti espressi dalla città).

Stiamo lavorando per riaprire il circolo la Villetta e renderlo un luogo condiviso per esigenze comunitarie e (anche) dei richiedenti asilo

Tutti questi interventi vanno condivisi, diffusi, sostenuti.

Se la strada che abbiamo sperimentato in questo mandato non è stata abbastanza efficace, come fare?

In molti circoli la crisi è innanzitutto crisi di risorse umane. Le difficoltà economiche e famigliari rendono sempre più difficile trovare persone disponibili a fare i volontari, a stare nei consigli. Le (poche) risorse servono ad "aprire la saracinesca" e affrontare le troppe incombenze burocratiche.

Dobbiamo affrontare questi problemi in primis lavorando politicamente ad una campagna per la sburocratizzazione, magari insieme al Forum del Terzo Settore, poi mettere sul tappeto l'ipotesi dolorosa ma necessaria di provare (in alcuni limitati casi) a mettere assieme le forze e fondere fra di loro alcuni circoli per basi associative più forti. E trovare il modo di produrre un maggiore supporto alle famiglie in difficoltà, ai nostri soci schiacciati dai problemi famigliari.

### **Circoli e ricambio generazionale**

*In questi anni in molti circoli si è attuato un ricambio generazionale:*

*-cambiando completamente i soci (Barabini, Perugini, Virgola...)*

*-attraverso un affiancamento (30 giugno ...)*

*Ogni anno qualche circolo chiude per fortuna ogni anno qualche circolo nasce*

Partecipare alla vita dei circoli è uno spazio di libertà ed energia importante, se ci si può permettere di farlo con cuore più leggero, liberandosi dalle angosce e dalla solitudine.

Dobbiamo anche facilitare il ricambio generazionale che in questi anni ci ha consentito di rilanciare circoli importanti rendendoli di nuovo forti e vitali.

Ricordiamo quanto è importante che la vitalità e la capacità di sognare e investire dei ragazzi trovino spazi di azione e quanto ne ha bisogno la nostra città (la più vecchia d'Europa). Questo processo non è facile e ha bisogno di un intervento forte del

### **Le attività educative del comitato**

*- 4 doposcuola (Geo, Gaiazza, Cornigliano, Ciclistica), tot. circa 100 minori 6-10 anni. - Attività educative nel Centro Ovest: circa 300 minori 6-18 anni*

*- Attività di prossimità con preadolescenti: circa 30 ragazze coinvolte nel percorso di cucito creativo a sampierdarena, cornigliano e Rivarolo.*

*- Progetto Anni interessanti: circa 400 18enni delle 5e superiori*

comitato, che lo affianchi e lo supporti , ma ha bisogno anche che ci sia una disponibilità dei soci più anziani ad accogliere le nuove generazioni.

### **Per un programma di lavoro**

Oggi la società è caratterizzata dalle divisioni e dall' "odio" per i più deboli e chi li difende; i legami sociali sono frantumati. La paura, l'invidia e l'individualismo la fanno da padroni.

Dobbiamo essere capaci di contrastare tutto ciò pur sapendo che siamo solo una goccia nel mare. I nostri circoli devono essere luoghi positivi dove si costruisce comunità, dove si diffondono narrazioni sane e non tossiche. Dove essere informati e capaci di contrastare le bufale che avvelenano la società. Allo stesso tempo abbiamo bisogno che siano luoghi dove il malessere sociale si accoglie e si veicola in maniera costruttiva, cercando insieme di costruire soluzioni politiche e di comunità.

Dobbiamo essere capaci di raccontare di più e meglio le cose che facciamo e i nostri valori e cominciare a farlo a partire dai circoli.

Dobbiamo anche fornire strumenti e formazione al gruppo dirigente diffuso -un primo strumento utile è senz'altro l'università della strada - ma è importante anche trovare lo spazio di raccontarci di dare spazio ai beneficiari dei nostri progetti perché si raccontino ed entrino nella vita dei circoli. Solo con la conoscenza reciproca si ricostruisce infatti un tessuto sociale sano.

L'aumento vertiginoso dei neet (giovani che non studiano, non lavorano e non cercano lavoro) , arrivati alla vertiginosa quota di 45000 in Liguria, deve attirare la nostra attenzione; è necessario ragionare interventi specifici anche sull'analfabetismo di ritorno.

Infine è necessario riflettere sul nostro contributo alla costruzione di un nuovo antifascismo che, pur non abbandonando le sue forme più tradizionali, lavori anche sul piano culturale, soprattutto nelle scuole.

#### **L'università della strada**

*Dal 1957 i circoli ARCI tentano, ogni giorno, di attivare percorsi di educazione popolare che si snodano attraverso incontri, corsi, spettacoli, proiezioni e molto altro. Il progetto di Università di Strada vuole mettere a sistema e valorizzare questa rete di spazi associativi in cui verranno organizzati appuntamenti su varie tematiche e argomenti, con un approccio divulgativo e con l'obiettivo di informare, ma anche di incuriosire e di suscitare dibattito. Un grande laboratorio formativo di momenti collettivi di apprendimento e conoscenza.*